



Il fondatore di Wikileaks Julian Assange

→ **Le carte di Wikileaks** sul premier: «Sembra il portavoce» di Vladimir, fa «feste selvagge»

→ **Hillary Clinton** ha chiesto alle ambasciate informazioni sugli affari personali con la Russia

Berlusconi tra festini e Putin

«Leader debole e incapace»

Incapace. Vanitoso. Inefficace. Non un premier ma il «portavoce di Putin» in Europa. Non si riposa a sufficienza dopo le «feste selvagge». Così i diplomatici americani raccontano Silvio Berlusconi. E Hillary Clinton...

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA
udegiovannangeli@unita.it

L'«11 settembre» del Cavaliere delle «feste selvagge» deflagra al calar della sera. E col passare assume i caratteri di una «picconatura» devastante di una immagine ridicolizzata. È una notte che Silvio Berlusconi non potrà dimenticare mai. Perché è la notte della resa dei conti internazionale. Neanche le più fosche previsioni dei suoi più stretti collaboratori si erano av-

vicinate all'«11 settembre» scatenato dalla pubblicazione dei documenti della diplomazia americana ottenuti da Wikileaks. La personalizzazione delle critiche rivolte dai diplomatici Usa al Cavaliere è gigantesca: dai file che scandiscono l'intera nottata prende forma la tragedia di un leader ridicolo. E ridicolizzato. Di un politico screditato. Non solo per i suoi comportamenti notturni ma per la «diplomazia degli affari» che ha visto Silvio Berlusconi stringere rapporti strettissimi con lo «zar Vladimir», il «padrone della Russia»: Vladimir Putin. Incapace, vanitoso e inefficace come leader europeo moderno» (in originale *feckless, vain, and ineffective*) questo, ad esempio, è il lapidario giudizio dell'incaricata d'affari americana a Roma Elizabeth Dibble sul presidente del Consiglio. Non basta. Il presiden-

te del Consiglio italiano è un leader «fisicamente e politicamente debole» le cui «frequenti lunghe nottate e l'inclinazione ai party significano che non si riposa a sufficienza». È una *débaclé* totale per il Cavaliere. D'immagine e di sostanza politica. A infliggere la ferita più profonda non è un oscuro funzionario di ambasciata ma la responsabile della diplomazia Usa: Hillary Clinton. La segretaria di Stato americana, ha chiesto all'inizio di quest'anno alle ambasciate statunitensi a Roma e Mosca informazioni su eventuali «investimenti personali» dei premier Berlusconi e Putin che possano condizionare le politiche estere o economiche dei rispettivi Paesi. È quanto si legge in un documento riservato anticipato dal sito Wikileaks e pubblicato dal settimanale tedesco *Der Spiegel*. Devastante.

SBEFFEGGIATO

«Diplomatici americani a Roma riportano nel 2009 come i loro contatti italiani descrivano il rapporto tra Berlusconi e Putin come straordinariamente stretto». Secondo il documento, diffuso dal *New York Times*, il rapporto includeva «generosi regala-

«Sfiducia profonda»

Il giudizio americano sul Cavaliere, «inetto e vanitoso»

li, lucrosi contratti in campo energetico e un oscuro intermediario italiano che parla russo». Secondo i diplomatici Usa Berlusconi appariva sempre più come «il portavoce di Putin» in Europa. Generosi regali. Lucrosi contratti in campo energetico...Così